

Pronto soccorso, rinforzi anti-paralisi

► Si alla mobilità per 15 infermieri e medici al “Moscati” dopo la visita del neo direttore Tedesco con Perri (Asl)

AVERSA

Nicola Rosselli

Quindici infermieri e altrettanti medici arriveranno a breve a dare manforte ai colleghi presenti nel reparto di pronto soccorso dell'ospedale San Giuseppe Moscati di Aversa, il secondo a livello regionale per quanto riguarda prestazioni erogate dopo il “Cardarelli” di Napoli. Fonti della direzione strategica dell'Asl di Caserta danno per certa la decisione (si tratterà di mobilità) dopo che, qualche giorno fa, il nuovo direttore generale Antonio Tedesco ha visitato il nosocomio normanno insieme al neo direttore sanitario dell'Asl di Caserta Mimmo Perri, che ad Aversa aveva ricoperto sino a qualche anno fa il ruolo di primario del reparto di Pediatria.

Una decisione che dovrebbe servire per portare nuova linfa ad un reparto che da decenni è sotto stress sul fronte dei turni del personale e con pazienti sottoposti ad attese estenuanti. Insieme alle 30 nuove unità lavorative arriverà anche un intervento strutturale all'interno del reparto per renderlo più funzionale alle esigenze attuali.

Una decisione ovviamente accolta in maniera positiva dai rappresentanti sindacali della sanità casertana, anche se praticamente tutti fanno notare che quello del pronto soccorso non è l'unico problema che assilla il presidio ospedaliero aversano. Per Salvatore Stabile, aversano, dirigente della Fials, «ben vengano i rinforzi nel settore della Medicina d'urgenza, ma non bisogna dimenticare che è tutto il “Moscati” ad essere bisognoso di intervento per quanto riguarda il personale e non solo per infermieri e medici, ma anche per tutte le altre figure dai tecnici agli operatori sociosanitari. Da evidenziare, inoltre, che sarebbe auspicabile sempre un confronto prima di adottare certe decisioni».

Per Nicola Cristiani, Cisl Sanità: «Per quanto riguarda i medici riteniamo indispensabile attuare da subito il bando per il pronto soccorso di Aversa, ma sicuramente con estensione in tutte e quattro i

presidi di pronto soccorso della Asl di Caserta da Aversa, a Sessa Aurunca, a Marciianise, a Piedimonte Matese. Sperando che i neo medici accetteranno le destinazioni. Il pronto soccorso di Aversa e quelli dei quattro ospedali sono l'immagine dei presidi: ci vuole un rafforzamento del personale assunto e dedicato a questo servizio a partire dagli infermieri e dagli operatori sociosanitari per l'accoglienza ed il trasporto degli utenti dal pronto soccorso ai servizi diagnostici e alle consulenze specialistiche».

«La problematica vera – conclude Cristiani – è la carenza dei posti letti. L'ospedale di Aversa ha carenza di posti letti e quindi i pazienti rimangono per tanti giorni in attesa del posto in reparto di destinazione. L'obiettivo dovrebbe essere quello di avere posti letti di osservazione breve con un organico a parte per il pronto soccorso e subito la disponibilità dei posti letto di Medicina d'urgenza». Per Domenico Vitale Uil Sanità, «le criticità del pronto soccorso non provengono soltanto da una cronica carenza di personale medico infermieristico e di Oss ma derivano anche da una gestione del paziente che raggiunge il pronto soccorso nel senso che, come in tutti i sistemi idraulici, c'è un afflusso e un deflusso. Il pronto soccorso si trova in mezzo a questo percorso. Se noi garantissimo un rapido deflusso del paziente, che non deve stationare per giorni come in un reparto, il problema dell'intasamento del pronto soccorso in gran parte, almeno per l'80% si risolverebbe. Quindi, la Uil propone come soluzione quella di impegnarsi a tutti i costi per garantire sul territorio un numero di posti letto sufficiente da poter soddisfare le esigenze di dimissioni del pronto soccorso. Il paziente che giunge in pronto soccorso ha tre destinazioni: essere trattato e dimesso, viene trattato ed osservato nell'hub che è stato aperto ad Aversa, viene trattato e ricoverato. Se noi non abbiamo la possibilità di ricoverare il paziente, questi giace in pronto soccorso con intasamento e anche se noi impiegassimo il triplo del personale a disposizione trascineremmo solo il problema ma non lo risolveremmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIBATTITO Da sinistra Cristiani della Cisl, il direttore sanitario dell'Asl, Perri e Stabile della Fials



Filiera bufalina, via a tavolo in Regione appello della Cia sul nodo tracciabilità

PROVINCIA

Si è discusso dello stato della filiera bufalina ieri a Napoli all'assessorato all'Agricoltura della Regione, dove si è tenuto l'incontro tra le organizzazioni agricole e l'assessore Nicola Caputo. L'appuntamento ha confermato la nascita di un tavolo di confronto allargato che vedrà la partecipazione di tutti gli attori della filiera, dagli allevatori a Confindustria, da Asso-latte al Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop, con l'obiettivo di costruire regole condivise e strumenti di stabilizzazione del mercato.

È stato inoltre deciso di lavorare all'introduzione di un contratto tipo con scadenza unica, insieme a una regolamentazione della produzione, per garantire maggiore equilibrio, certezza dei prezzi e sostenibilità per l'intero comparto.

La Cia Caserta, pur accogliendo con favore questo primo passo, ha colto l'occasione per lanciare un segnale forte. «Il nodo centrale – ha affermato il presidente Guido Coppola – resta la trasparenza nella tracciabilità del latte di bufala. Finché non sapremo con chia-



IL POLITICO Nicola Caputo

rezza quanta materia prima viene realmente prodotta, trasformata e immessa sul mercato, il conflitto tra produttori e trasformatori si ripeterà ciclicamente. È inaccettabile che i prezzi vengano decisi unilateralmente, scaricando sugli alle-

INCONTRO A NAPOLI TRA LE ORGANIZZAZIONI E L'ASSESSORE CAPUTO PER IL CONTRATTO TIPO COPPOLA: «ALLEVATORI A RISCHIO TRACOLLO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picchia moglie e aggredisce i carabinieri: arrestato

CESA

Livia Fattore

Picchia la moglie e aggredisce i carabinieri: 42enne arrestato. Momenti di paura nella tarda serata di ieri a Cesa, dove un episodio di violenza domestica è degenerato in aggressione ai danni dei carabinieri intervenuti per sedare la lite. Un 42enne del posto è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. Secondo quanto ricostruito, l'uomo, all'interno della propria abitazione, avrebbe minacciato e picchiato la convivente di 35 anni per motivi ancora in fase di accertamento. La donna, visibilmente scossa, è riuscita a chiedere aiuto e sul posto sono giunti i militari della sezione radiomobile della compagnia di Aversa, coordinati dal tenente Davide Frenna.

All'arrivo dei carabinieri, il 42enne ha tentato di sottrarsi all'identificazione e, nel farlo, ha aggredito i militari, dando vita a una breve colluttazione. Nonostante la sua resistenza, gli uomini dell'Arma sono riusciti a immobilizzarlo e a dichiararne l'arresto. Il soggetto è stato successivamente accompagnato presso l'abitazione della madre, dove sconterà i domiciliari in attesa del rito direttissimo. La vittima, invece, è stata affidata alle cure dei sanitari e sarà ascoltata per ricostruire con precisione la dinamica dell'episodio. L'episodio ha destato forte sconcerto nella comunità locale, riportando all'attenzione il tema della violenza tra le mura domestiche, che resta una delle emergenze più gravi e difficili da contrastare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantieri cittadini e strade groviera scontro tra Fdi e l'amministrazione

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

La situazione delle strade cittadine diventa ogni giorno sempre più disastrosa. Tra lavori di scavo per l'installazione della fibra ottica o il rifacimento dei sottoservizi e della rete fognaria, oltre alla scarsa manutenzione, molte delle arterie cittadine sono ridotte a brandelli. Dossi, avvallamenti, cedimenti del manto d'asfalto, buche, tracce di scavo chiuse alla meno peggio e comunque non livellate sono soltanto alcune delle criticità con cui gli automobilisti ed i motociclisti si trovano a dover fare i conti.

Una situazione difficile, che mette a dura prova la resistenza dei mezzi e la sicurezza degli stessi utenti della strada, soprattutto quanti circolano su due ruote. La mappa dei disastri è lunga, riguarda molte delle principali vie di collegamento del centro storico, come ad esempio via Vecchia Starza, via Castel Volturno, via Cementare, ormai al limite della praticabilità eppure sfogo essenziale per il traffico di mezzi



I DISAGI Buca in pieno centro

pesanti e scelte da molti pendolari del mare come alternativa alla Domiziana nel periodo estivo, oppure via Como, il tratto iniziale di via Duca degli Abruzzi e di via Croce di Monte, il lungomare Camillo Federico nella zona nord, viale Margherita, via Padule, alcuni tratti della Domiziana nella zona sud.

Per il dirigente cittadino di Fratelli d'Italia Antonio Belli «l'amministrazione comunale ha solo compiuto disastri e sperperato denaro pubblico. Non-

stante i diversi interventi, i problemi non sono stati risolti. I dossi sul lungomare nord o in via Padule, si ripresentano puntualmente».

A questi si aggiunge che in alcuni casi, ad esempio sul lungomare sud e in piazza della Repubblica, nonostante siano passati mesi dalla fine dell'intervento di riqualificazione la segnaletica orizzontale e verticale ancora deve essere adeguata. «Occorre un programma serio e complessivo di riqualificazione e sistemazione delle arterie comunali» aggiunge ancora Belli. L'amministrazione ricorda come numerosi interventi di riqualificazione siano stati già eseguiti. Molte strade sono state rifatte come ad esempio via Napoli, via Venezia, via Trento, via Ticino, via Marechiaro, il lungomare sud e piazza della Repubblica e l'intervento in viale Kennedy è in fase di ultimazione. A settembre inoltre inizierà un secondo lotto di interventi che riguarderà altre importanti arterie cittadine come via Carusone, via Amedeo, via Bergamo, via Benedetto Croce, via Vecchia Starza, via Cavour e via Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poker di interventi sul territorio priorità a strade e sicurezza studenti

SESSA AURUNCA

Marcello Librace

Continuano le attività di restyling del territorio di Sessa Aurunca sulla scia degli input del sindaco Lorenzo Di Iorio e dell'assessore ai Lavori pubblici Italo Calenzo. L'obiettivo è cambiare la città dal punto di vista strutturale. Dopo un periodo di stop dovuto alle ferie al periodo a cavallo del Ferragosto, sono ripartiti i lavori di riqualificazione del centro storico. I due interventi principali riguardano la manutenzione delle strade e, soprattutto, la sicurezza dei luoghi frequentati dai più piccoli che, a settembre, faranno ritorno a scuola.

Operai al lavoro lungo la strada che parte da via Paul Harris e termina in piazzetta San Leo per la creazione di un marciapiede che consenta il passaggio ai bambini delle scuole dell'infanzia e ai ragazzi delle superiori vicine. È un territorio “work in progress”, dove il prossimo intervento, in



LE OPERE Lavori a Sessa

ordine di tempo, sarà la realizzazione del sottopassaggio che collega “Villa Toro” a rione Semicerchio nella parte Sud di Sessa Aurunca. Un sottopassaggio che non solo garantirà una viabilità più fluida, ma che darà grande sicurezza ai tanti alunni che frequentano le scuole superiori situate nella zona.

Attualmente l'area di “Villa Toro” viene utilizzata come parcheggio o zona di raccoglimento dei ragazzi da parte del-

le famiglie. Una volta realizzato il sottopassaggio, si eviterà l'attraversamento della strada e si ridurranno i pericoli.

Nei prossimi giorni partiranno i lavori per la realizzazione di una piazza con area giochi e parcheggio nella frazione di Fasani. È prevista anche l'installazione di pannelli fotovoltaici. Nella frazione di Rongoli se partiranno i lavori di sistemazione della strada e del muretto antistanti alla chiesa rupestre di Santa Maria in Grotta, l'edificio è scavato nella roccia e presenta all'interno un ciclo di affreschi risalenti al XII secolo.

Situata nella parte periferica della frazione, la strada che porta alla chiesetta necessita lavori di manutenzione e sistemazione poiché attualmente è difficilmente raggiungibile. L'intervento sarà possibile dopo l'ottenimento del parere favorevole da parte del ministero della Cultura. Sono, quindi, almeno quattro i cantieri già operativi in diverse zone del territorio o in fase di attivazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA